



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitan
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Relazioni sociali

Maggio 2017

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

L'importanza delle reti

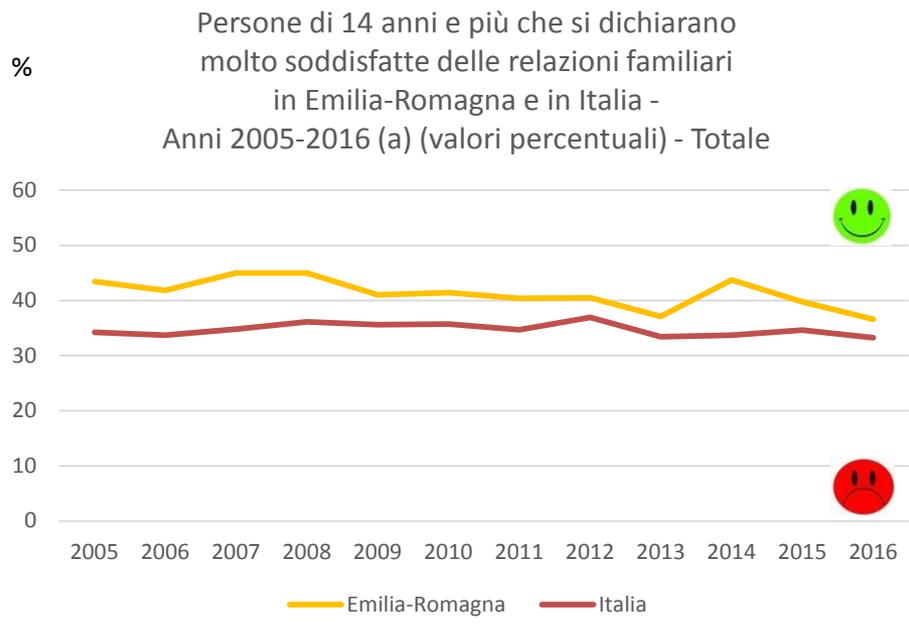
La famiglia e le amicizie sono una componente essenziale del benessere individuale. Le reti relazionali sono una risorsa importante che consente di perseguire i propri fini potendo contare su risorse aggiuntive rispetto al capitale economico e culturale di cui il soggetto dispone. Nel nostro Paese contribuiscono anche in misura significativa al benessere collettivo, perché le reti di solidarietà familiari, amicali e dell'associazionismo sono un tradizionale punto di forza che supplisce alle carenze delle strutture pubbliche. Le reti informali comprendono l'insieme delle relazioni interpersonali che gravitano e si intrecciano attorno alle persone. All'interno delle reti si mobilitano le risorse umane e materiali che assicurano sostegno e protezione sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana. (Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi alle relazioni sociali utilizzati nella quarta edizione del "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2016)" redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

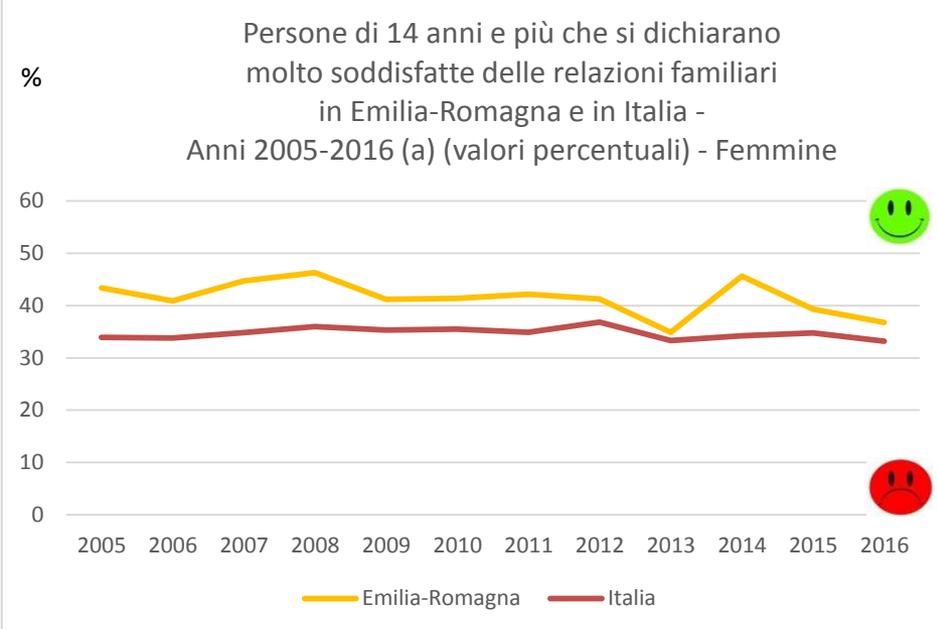
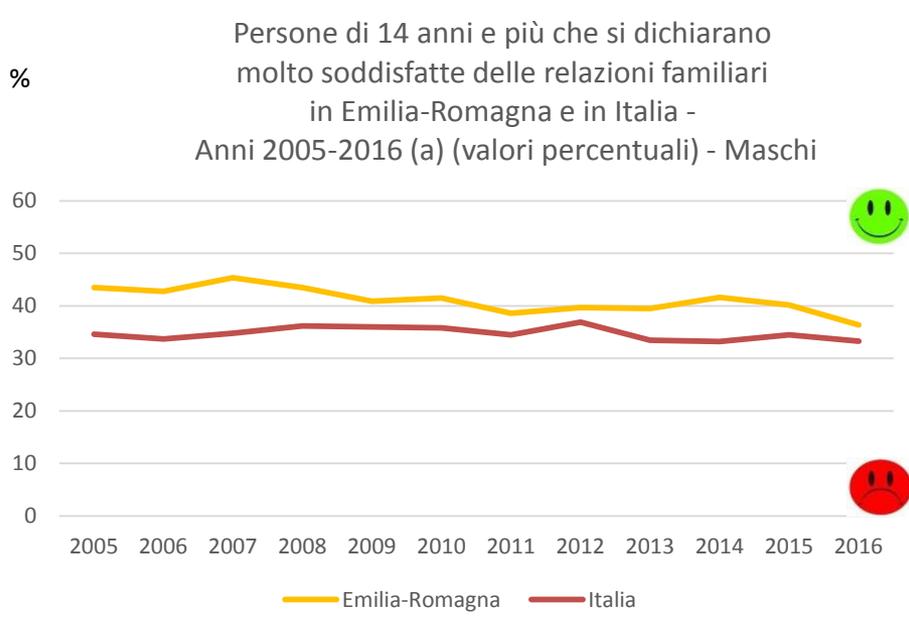
A partire dall'edizione 2015, il rapporto Bes propone anche delle misure sintetiche dell'andamento complessivo dei diversi domini. Queste consentono l'aggregazione dei singoli indicatori che compongono un dominio in un unico valore. La sintesi è utile per rendere più agevoli il confronto e l'analisi dei fenomeni osservati, rimandando ai singoli indicatori per ulteriori approfondimenti.

L'utilizzo e l'analisi congiunta di indicatori sintetici e set di indicatori sono un forte supporto al dibattito pubblico, e per questa ragione nella presente edizione vengono approfonditi anche gli indici compositi utilizzati nel rapporto Bes 2016 relativamente a sette domini sui dodici, tra i quali le relazioni sociali.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.



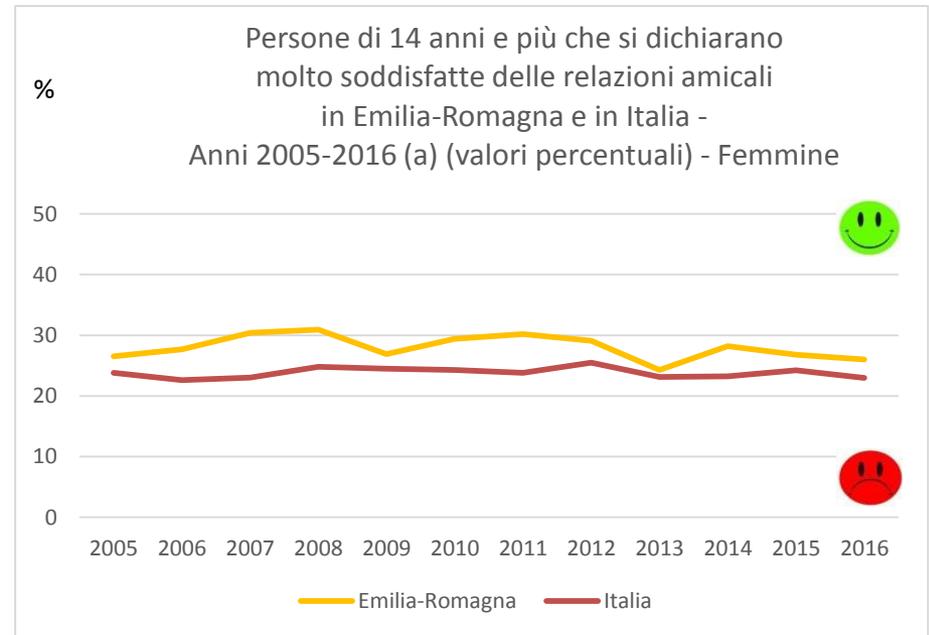
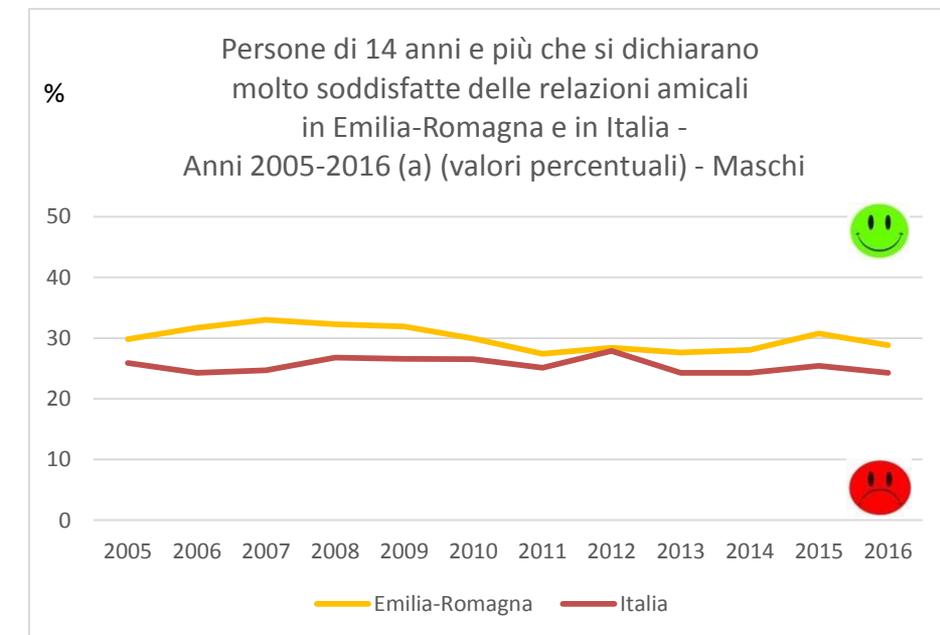
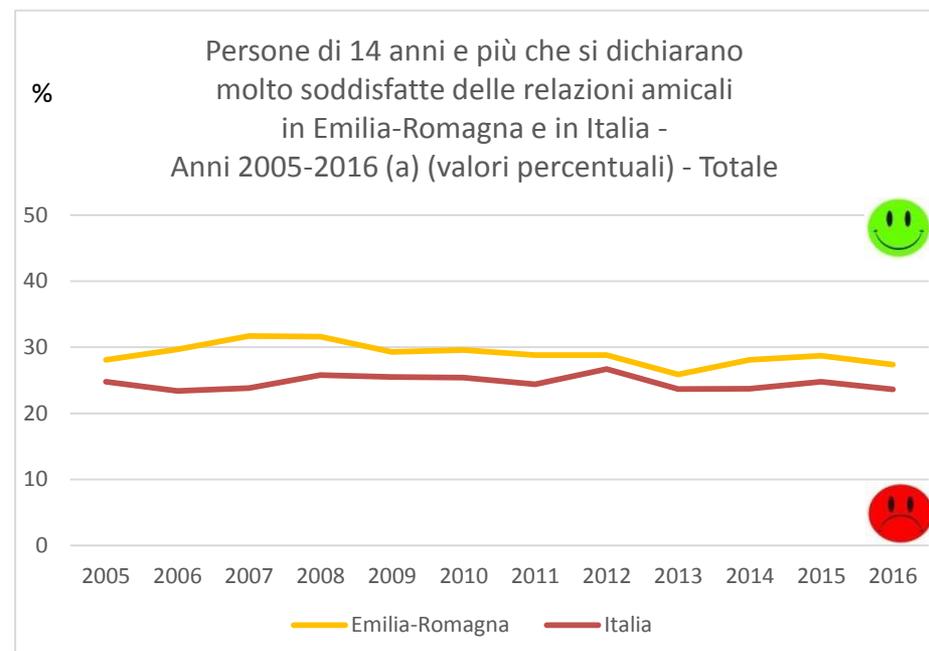
Nel periodo 2005-2016 in Italia rimane piuttosto stabile l'incidenza delle **persone di 14 anni e più soddisfatte delle relazioni familiari**. I valori riferiti agli emiliano-romagnoli risultano un po' più elevati rispetto a quelli relativi all'intera popolazione italiana, anche se in lieve calo nel corso del periodo considerato; nel 2016 la percentuale in Emilia-Romagna è pari al 36,6% a fronte del 33,2 dell'Italia. Non vi sono in questo caso differenze di genere molto significative.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
 (a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

L'incidenza delle **persone di 14 anni e più soddisfatte delle relazioni amicali** mostra un trend relativamente costante nel periodo 2005-2016, sia in Emilia-Romagna che in Italia, con i valori emiliano-romagnoli anche in questo caso un po' più elevati rispetto a quelli nazionali: nel 2016 la percentuale regionale si attesta al 27,4% e quella italiana al 23,6%.

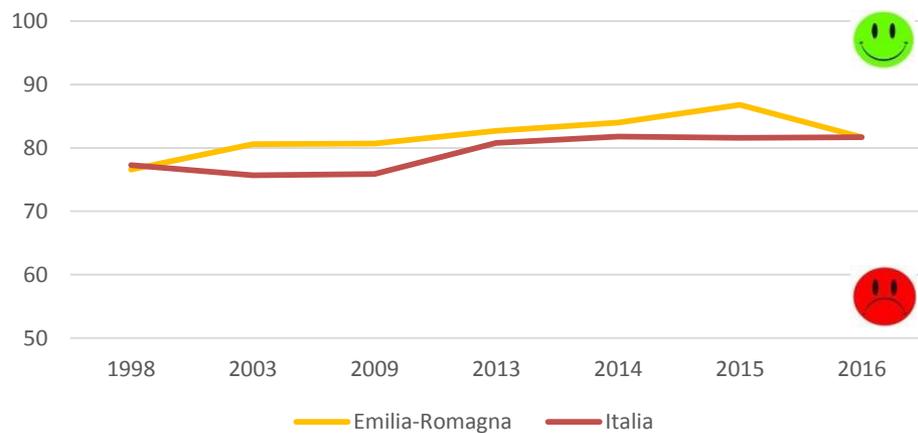
Come per le relazioni familiari si conferma l'assenza di variazioni significative legate al genere nei livelli di soddisfazione di uomini e donne.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

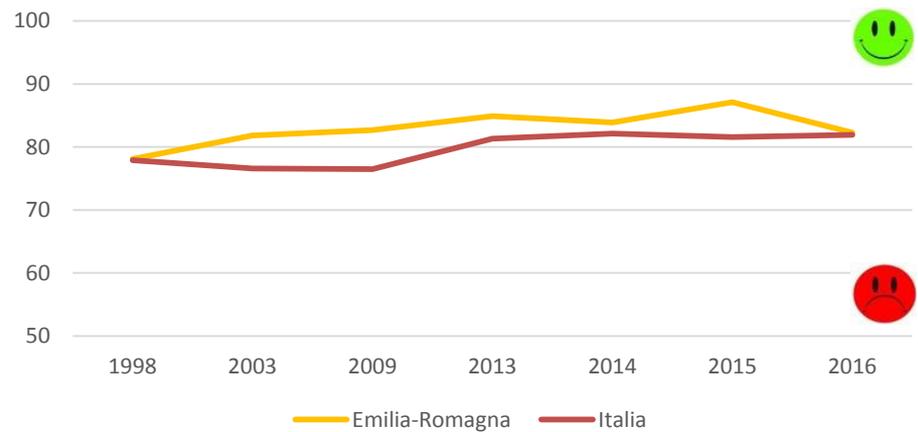
Persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 1998, 2003, 2009, 2013-2016 (a) (valori percentuali) - Totale



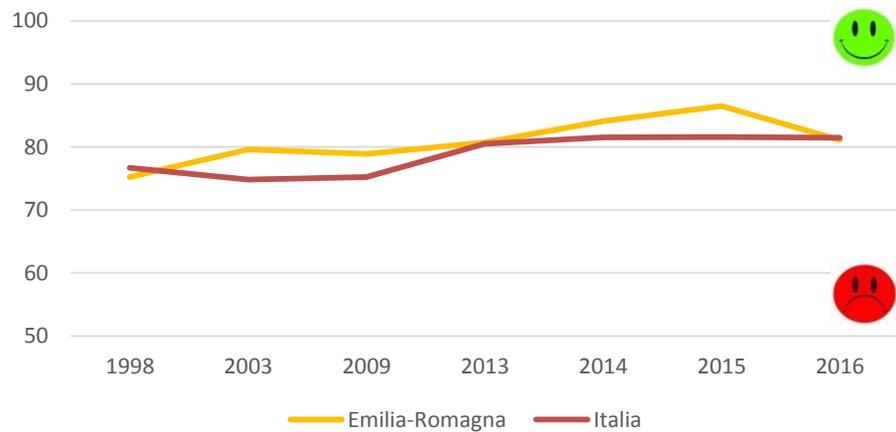
Nel 2016 l'81,7% delle persone di 14 anni e più sia in Emilia-Romagna che in Italia dichiara di avere **parenti, amici o vicini sui cui contare** in caso di bisogno. Questo dato è in leggero aumento dal 1998, quando si attestava intorno al 77% a livello sia nazionale che regionale.

Non si evidenziano significative differenze di genere.

Persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 1998, 2003, 2009, 2013-2016 (a) (valori percentuali) - Maschi



Persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 1998, 2003, 2009, 2013-2016 (a) (valori percentuali) - Femmine

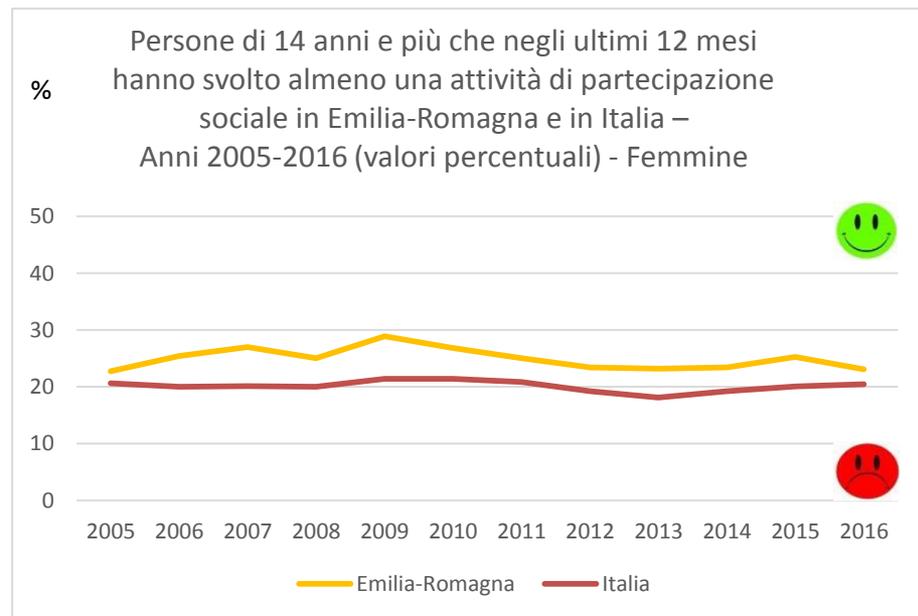
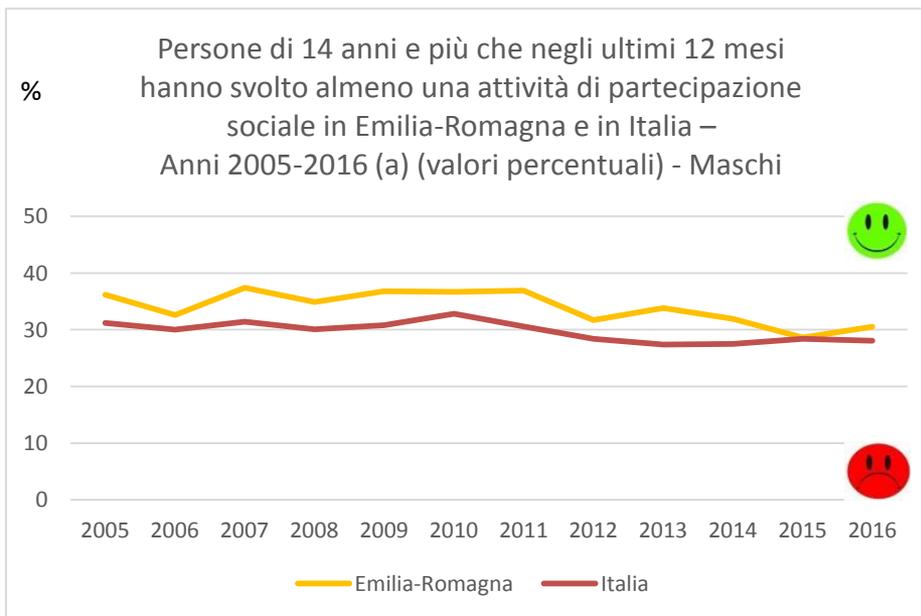
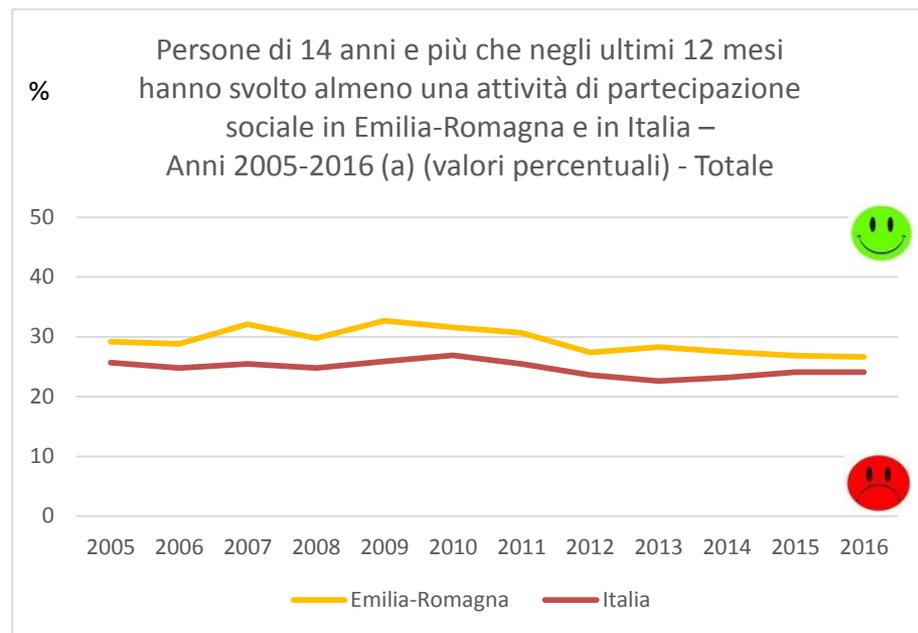


Fonte: Istat, Indagine Famiglia e Soggetti Sociali; Aspetti della vita quotidiana.

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2013-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

Nel 2016 il 26,7% in Emilia-Romagna e il 24,1% in Italia delle persone di 14 anni e più hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale. Nel periodo 2005-2016 questi valori non hanno subito particolari variazioni ed evidenziano un lieve ma costante vantaggio per la nostra regione.

Dal punto di vista dei due generi si riscontra una maggiore propensione tra i maschi a svolgere attività di partecipazione sociale, sia a livello nazionale che locale.



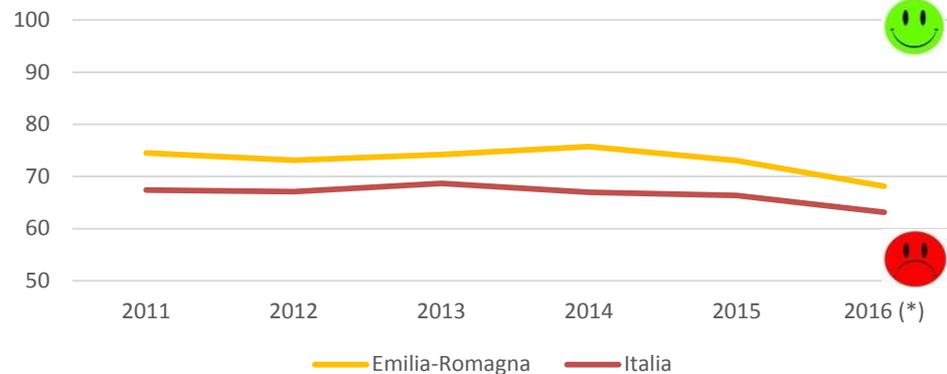
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

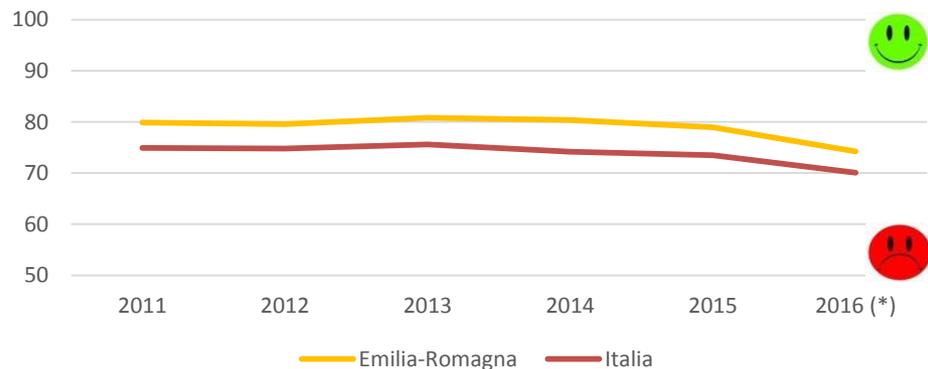
Tra il 2011 e il 2016 la **partecipazione civile e politica** in Emilia-Romagna e in Italia si è mantenuta pressoché costante, con un leggero calo in particolare nel 2016 (*) in cui i valori ammontano al 68,1% per la nostra regione e al 63,1% a livello nazionale.

I maschi sono politicamente più attivi delle femmine, da cui nel 2016 li separano quasi 12 punti percentuali in Emilia-Romagna e 13,5 in Italia.

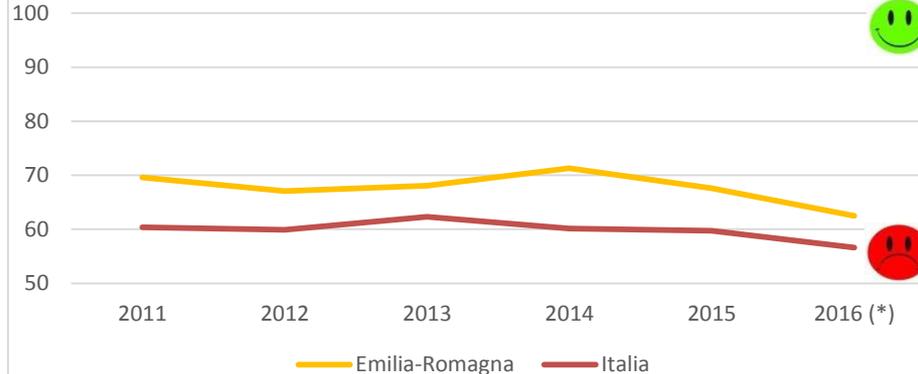
Persone di 14 anni e più che parlano di politica o che si informano di politica almeno una volta a settimana, che hanno partecipato online a consultazioni o votazioni ...ecc. in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2011-2016 (a) (valori percentuali) - Total



Persone di 14 anni e più che parlano di politica o che si informano di politica almeno una volta a settimana, che hanno partecipato online a consultazioni o votazioni ...ecc. in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2011-2016 (a) (valori percentuali) - Mas



Persone di 14 anni e più che parlano di politica o che si informano di politica almeno una volta a settimana, che hanno partecipato online a consultazioni o votazioni ...ecc. in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2011-2016 (a) (valori percentuali) - Femmi



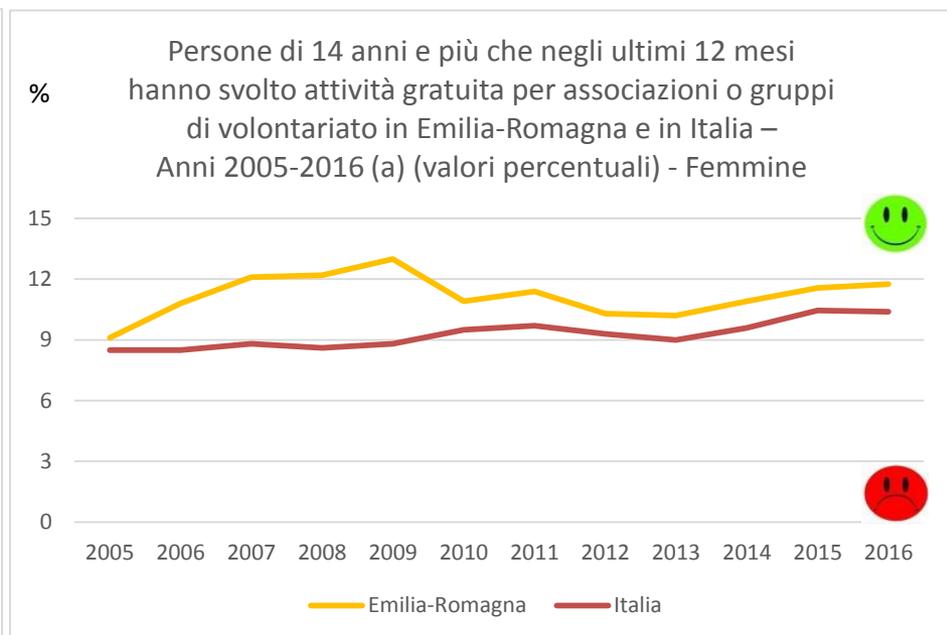
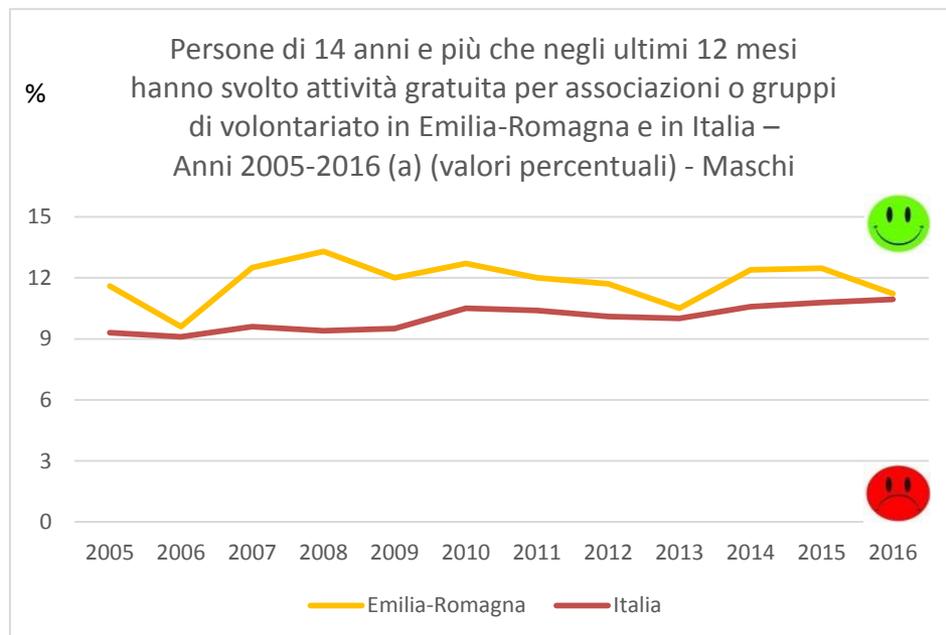
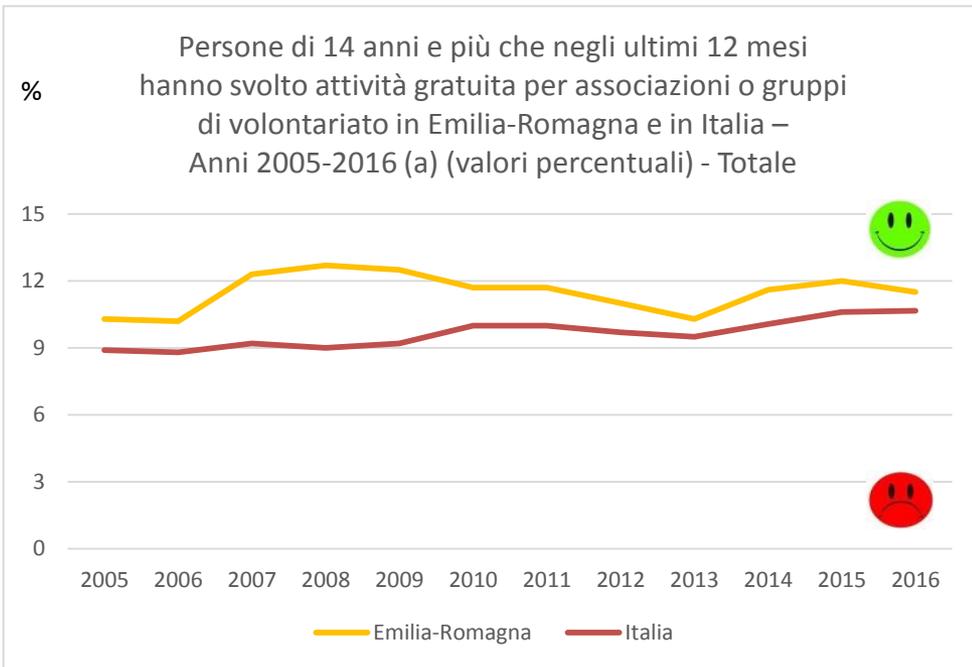
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

(*) Dato provvisorio.

L'attività di volontariato in Emilia-Romagna nel 2016 interessa l'11,5% di persone di 14 anni e più, a fronte del 10,7% a livello nazionale. Dal 2005 i dati mostrano un andamento altalenante del fenomeno per quanto riguarda la nostra regione, che comunque registra valori sempre superiori a quelli italiani e tendenzialmente in lieve crescita.

Non si segnalano significative differenze di genere.

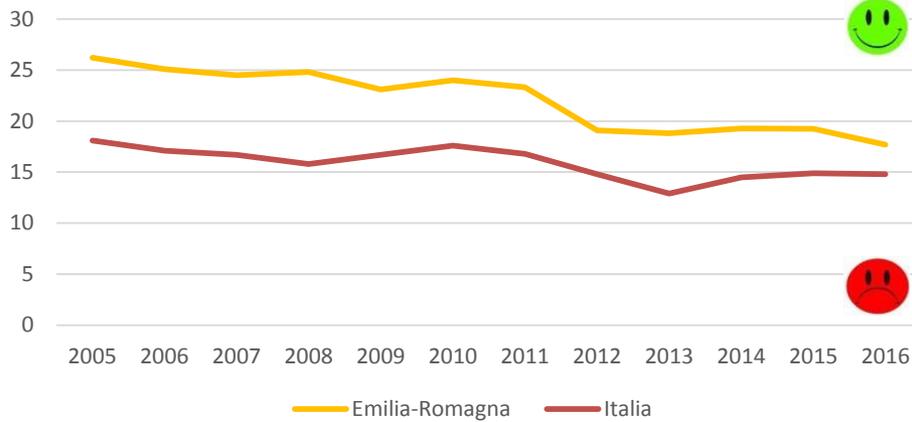


Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
 (a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

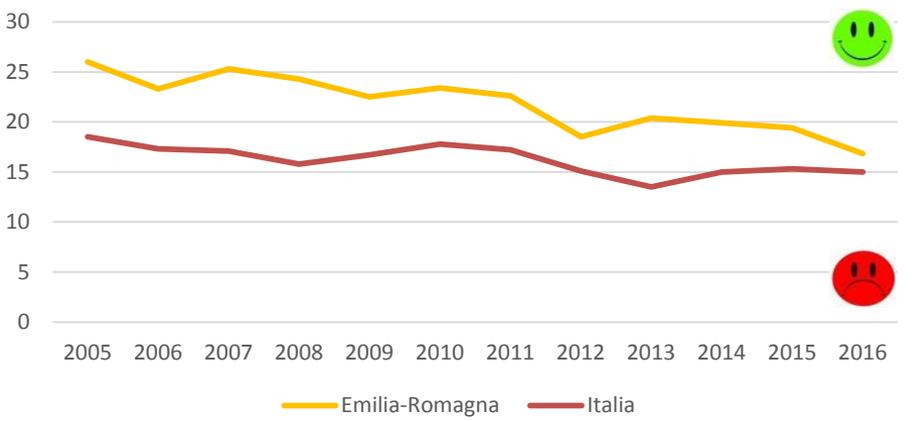
Anche l'incidenza delle persone che finanziano associazioni nel periodo 2005-2016 è superiore in Emilia-Romagna rispetto all'Italia. Si assiste però a una progressiva diminuzione del fenomeno: in regione si è infatti passati dal 26,2% di finanziatori nel 2005 al 17,7% nel 2016 e in Italia dal 18,1% al 14,8%.

Non si riscontrano particolari differenze di genere nell'esercizio di questa attività di finanziamento alle associazioni.

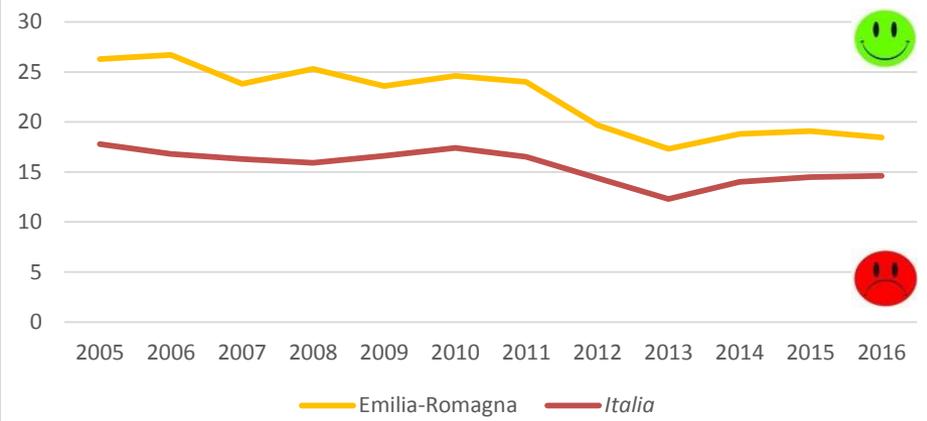
Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2016 (a) (valori percentuali) - Totale



Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2016 (a) (valori percentuali) - Maschi

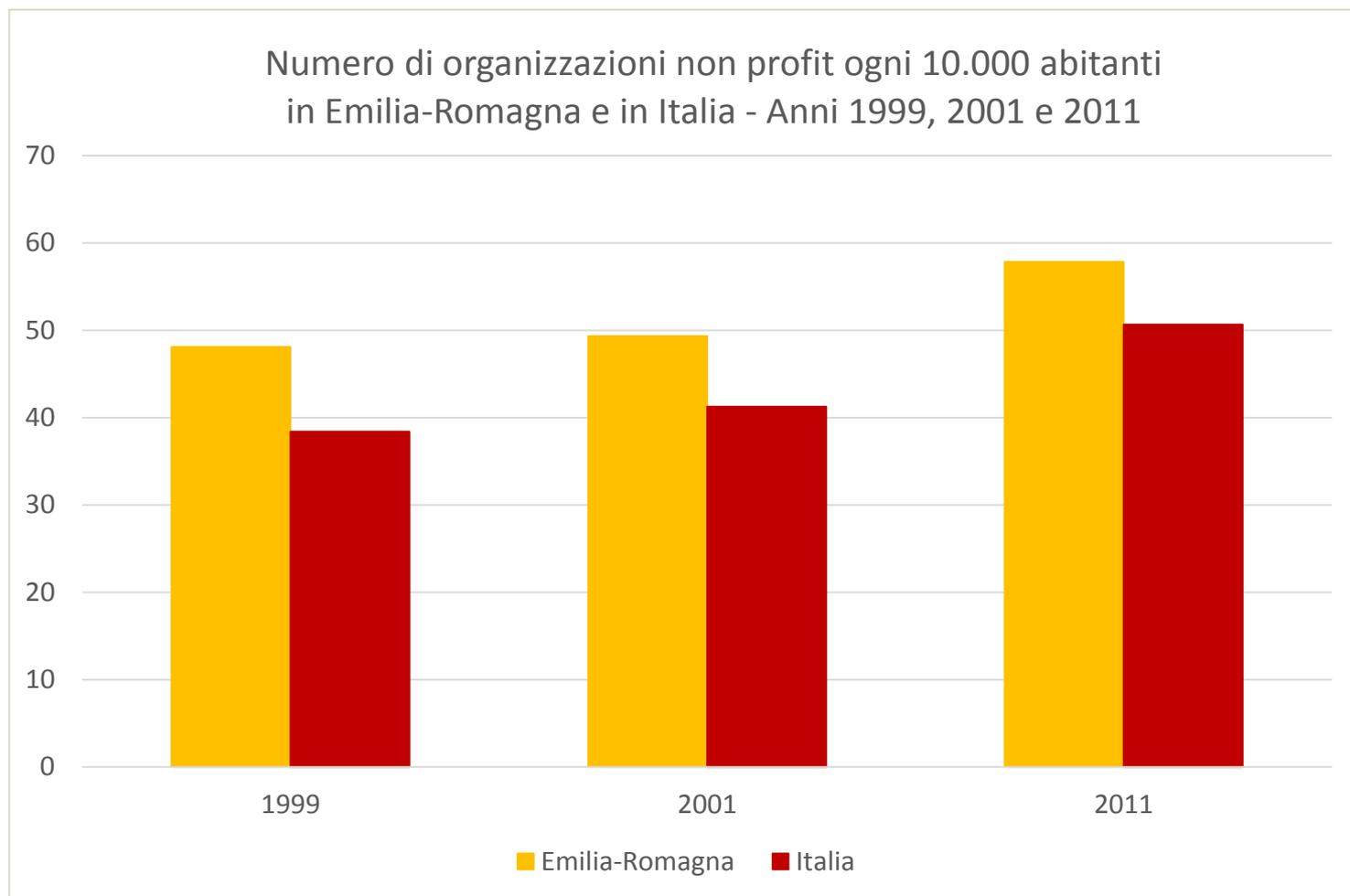


Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2016 (a) (valori percentuali) - Femmine



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

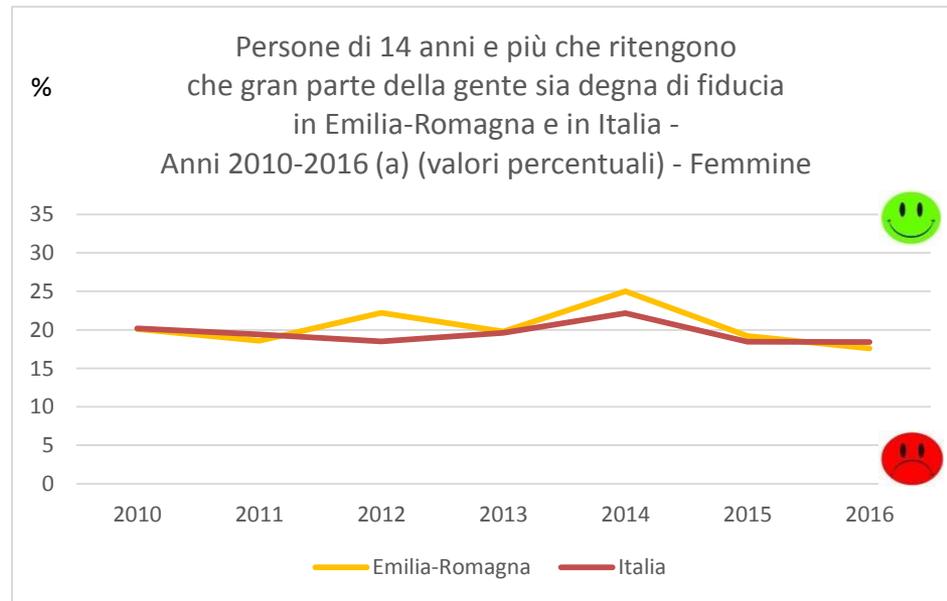
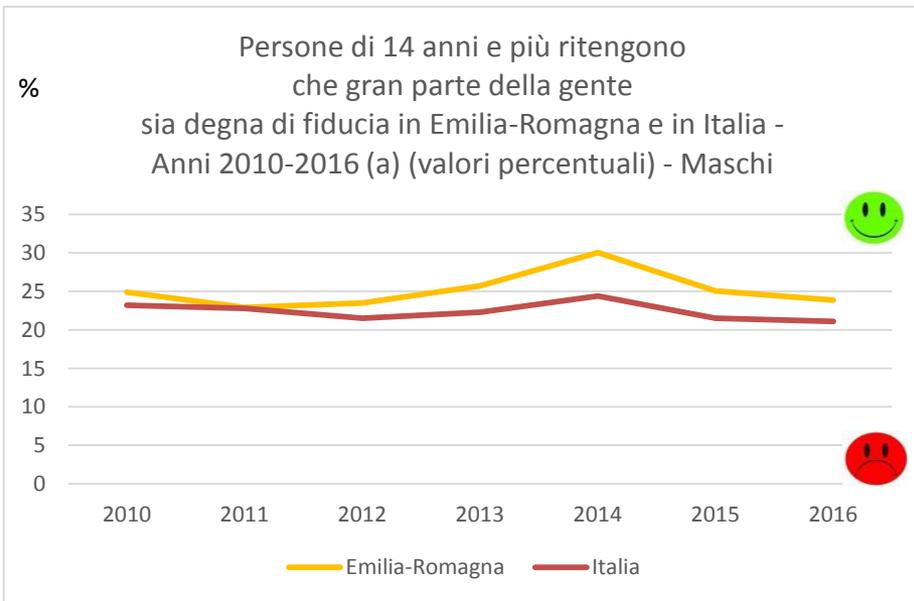
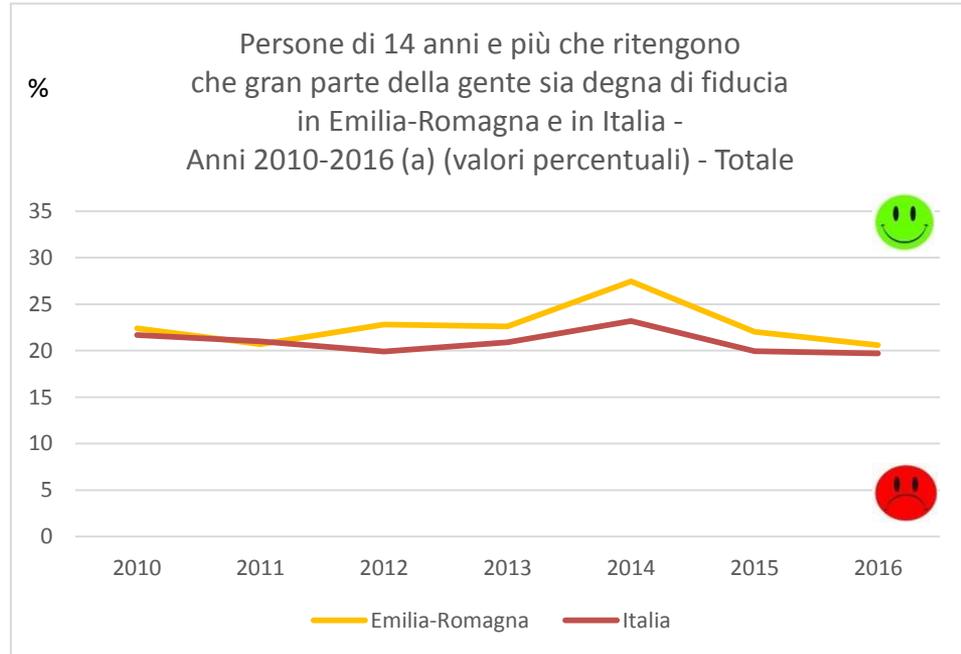
(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.



Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

Dal 1999 sia in Emilia-Romagna che in Italia il **numero delle organizzazioni non profit** è aumentato, in particolare dal 2001; nel 2011 se ne registrano rispettivamente 58 e 51 per 10.000 abitanti. I dati confermano la notevole diffusione nella nostra regione di questa tipologia di organizzazioni, la cui presenza relativa è superiore rispetto alla media nazionale.

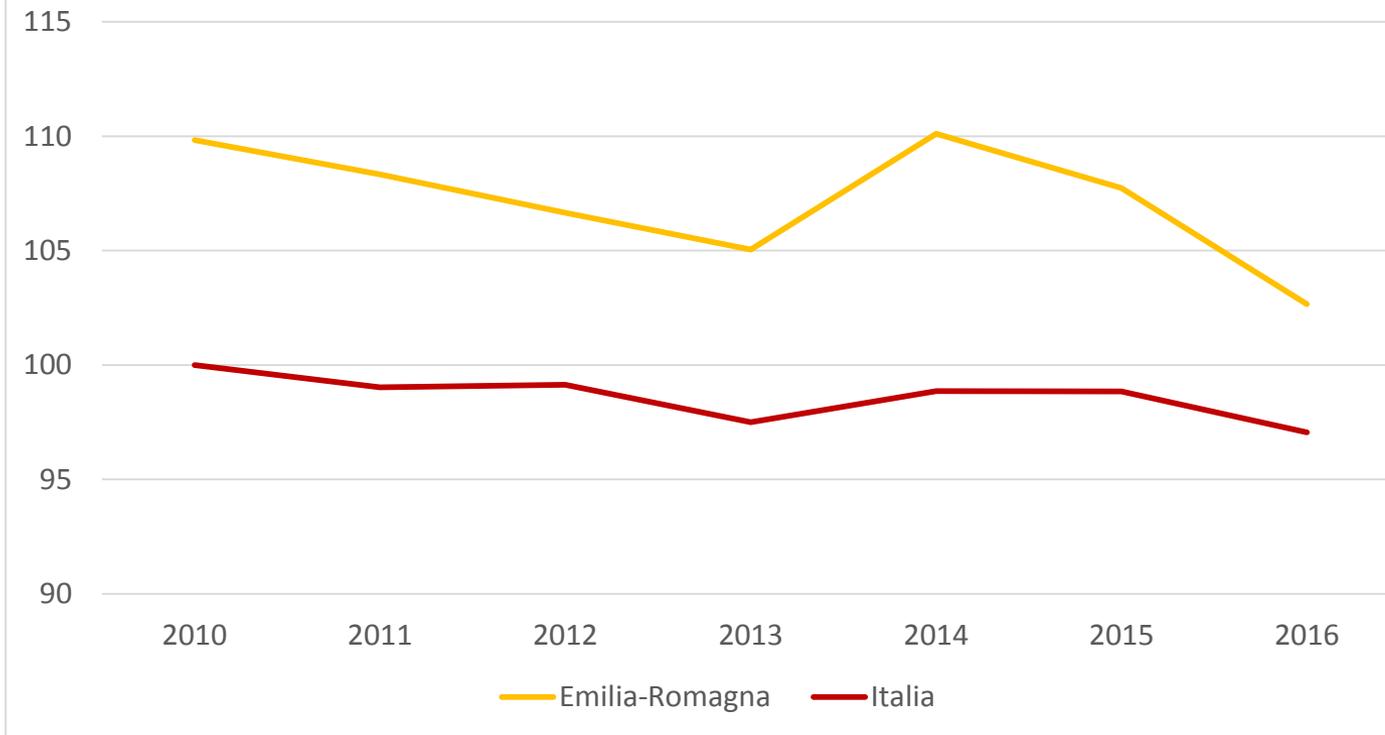
Nel 2016 la **fiducia generalizzata** viene attribuita dal 20,6% degli emiliano-romagnoli e dal 19,7% degli italiani. I dati sono in leggera diminuzione rispetto al 2010, quando toccavano rispettivamente il 22,4% e il 21,7%. Nel periodo considerato soltanto nel 2014 hanno raggiunto quote più elevate (27,5% vs 23,2%). I maschi ripongono fiducia su gran parte della gente in misura maggiore rispetto alle femmine, soprattutto in Emilia-Romagna.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

Indice composito dominio Relazioni sociali
in Emilia-Romagna e in Italia -
Anni 2010-2016 (a) - Metodo AMPI. Italia 2010 = 100



(a) Gli indicatori utilizzati sono stati aggiornati per gli anni 2011-2014 in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

L'indice composito del dominio Relazioni sociali considera la quasi totalità degli indicatori della dimensione, escludendo il numero di istituzioni non profit, disponibile solo per il 2011. La dinamica delle relazioni sociali per l'Emilia-Romagna registra un calo tra il 2010 e il 2016 interrotto soltanto nel 2014. In Italia l'indice risulta più stabile ancorché in lieve diminuzione, dovuta negli anni più recenti principalmente alla minore incidenza di quanti si dichiarano molto soddisfatti tanto per le relazioni familiari come per quelle amicali e alla minore partecipazione civica e politica.

Molto soddisfatti per le relazioni familiari: Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Molto soddisfatti per le relazioni amicali: Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Persone su cui contare: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Famiglia e Soggetti Sociali; Aspetti della vita quotidiana .

Partecipazione sociale: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Partecipazione civica e politica: Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Attività di volontariato: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Finanziamento delle associazioni: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Organizzazioni non profit: Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.

Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

Fiducia generalizzata: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indice composito: Molto soddisfatti per le relazioni familiari; Molto soddisfatti per le relazioni amicali; Persone su cui contare (a); Partecipazione sociale; Partecipazione civica e politica (b); Attività di volontariato; Finanziamento delle associazioni; Fiducia generalizzata.

(a) Gli anni 2010, 2011, 2012 sono stati interpolati.

(b) Indicatore disponibile dal 2011. L'anno 2010 è stato stimato.